

Il retroscenadi **Mario Pappagallo**

Al ministero della Salute e all'Aifa si chiedono che cosa può essere accaduto con quelle vaccinazioni letali. Il nostro è uno dei sistemi di controllo più severi di verifiche a livello di produzione, di efficacia, di sicurezza, di segnalazione di casi avversi. Ed, infatti, l'allarme è scattato secondo gli schemi previsti dal sistema di farmacovigilanza: eventi avversi subiti dopo la vaccinazione o nelle 48-72 ore successive. Schema precauzionale che chiama in causa i carabinieri del Nas, le Asl, le Regioni, l'azienda produttrice (Novartis), l'Istituto superiore di sanità. L'input parte dall'ente di controllo sui farmaci, l'Aifa, che riceve le segnalazioni e fa scattare la catena di eventi. Primo punto da sottolineare: non significa che i lotti «sospetti» (il 142701 e il 143301) fatti ritirare siano colpevoli di alcunché. Secondo: non è detto che il vaccino sia la causa dei decessi o delle gravi reazioni avverse. Ma ora dovranno essere ripercorsi sotto la lente di ingrandimento anche i passaggi precedenti, quelli di produzione dei due lotti, per non essere impreparati alla scoperta di un nesso tra somministrazione e decessi. E sono già scattati gli incroci internazionali per sapere di segnalazioni analoghe.

La morte delle tre persone, tutte over 65, dopo l'iniezione della dose di Fluad è avvenuta fra il 7 e il 16 novembre scorsi. È il direttore generale dell'Aifa, Luca Pani, a comunicarlo: «Un evento cardiovascolare (infarto, ndr) è avvenuto nell'immediatazione, circa un'ora dopo la somministrazione», mentre le altre due morti sono avvenute entro le 48 ore successive per infiammazione del sistema nervoso centrale, encefalitemenigitite e hanno riguardato due persone intorno agli 80-90 anni. Un altro, novantaduenne, è grave ma in vita. In attesa delle indagini di laboratorio sui campioni dei lotti ritirati (se ne occupa l'Istituto superiore di sanità), Pani spezza una lancia pro-vaccinazioni: «I vaccini sono una risorsa preziosa e insostituibile per la prevenzione dell'influenza stagionale e delle sue complicanze, che possono essere gravi negli ultrasessantacinquenni e nei pazienti affetti da condizioni croniche preesistenti». E avverte: «Niente panico, niente allarmismo». Eccesso cautelativo dovuto, nonostante il temuto effetto boomerang dell'esposizione mediatica. In un precedente ritiro

C
Su Corriere.it
Leggi tutti gli approfondimenti sul vaccino e lo speciale sull'influenza in Italia sul nostro sito www.corriere.it

di un altro vaccino (sempre Novartis), questa volta prima ancora che arrivasse all'uso, la conseguenza fu il dimezzamento di chi scelse la preventiva antinfluenzale. Era il 2012. I sospetti riguardavano solamente la qualità del prodotto. Nello stesso anno, poche settimane prima erano state ritirate 2,5 milioni di dosi di un prodotto dell'azienda Crucell

di un altro vaccino (sempre Novartis), questa volta prima ancora che arrivasse all'uso, la conseguenza fu il dimezzamento di chi scelse la preventiva antinfluenzale. Era il 2012. I sospetti riguardavano solamente la qualità del prodotto. Nello stesso anno, poche settimane prima erano state ritirate 2,5 milioni di dosi di un prodotto dell'azienda Crucell

per problemi di sterilità di alcuni lotti.

I vaccini, essendo somministrati a persone sane, risultano tra i prodotti più sicuri a livello di farmaci.

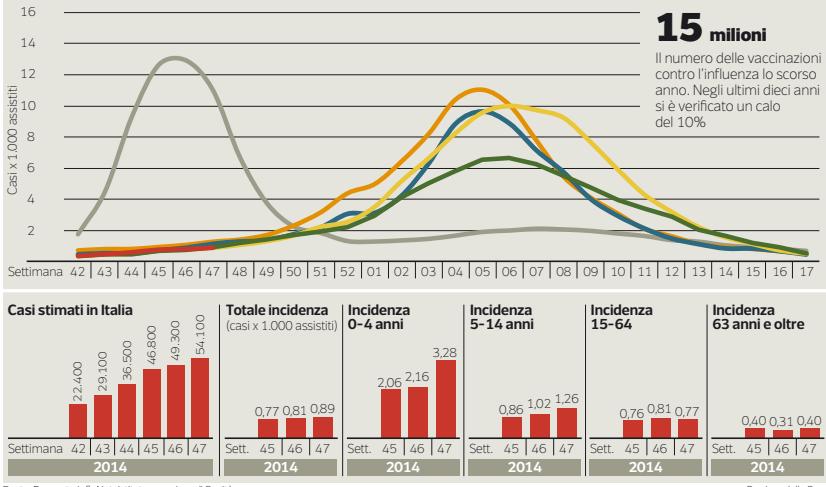
Occorre capire, però, che cosa si intende per sicuro. Se si intende «libero da ogni qualsi-
effetto negativo» allora nessun vaccino è sicuro. In meno di un caso su un milione si può avere una severa reazione allergica (anafilassi). Ma che cos'è meno di un caso su un milione rispetto alle 350 persone che ogni anno muoiono negli Stati Uniti per incidenti durante il bagno o la doccia, ai 200 a causa di cibo aspirato in trachea mentre mangiano, ai 100 letalmente colpiti da fulmini? Eppure pochi ritengono che mangiare, fare il bagno, o camminare all'aperto mentre piove, siano attività pericolose.

 @Mariopaps

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri**Incidenza delle sindromi influenzali in Italia**

— 2009-10 — 2010-11 — 2011-12 — 2012-13 — 2013-14 — 2014-15

**15 milioni**

Il numero delle vaccinazioni contro l'influenza lo scorso anno. Negli ultimi dieci anni si è verificato un calo del 10%

Fonte: Rapporto InfluNet - Istituto superiore di Sanità



Corriere della Sera

Corriere della